Un'occasione importante per rilanciare il movimento di lotta nelle scuole

La manifestazione di venerdì prossimo (alle ore 17 alla Sala dei Notari) con il compagno Achille Occhetto, membro della Direzione nazionale del Partito e responsabile nazionale del settore scuola e università, riveste un significato politico particolare al quale occorre dare tutto il rilievo necessario.

Due gli obiettivi di fondo della manifestazione regionale (i comprensori devono impegnarsi per assicurare una presenza militante): rilanciare tra i cittadini il tema della riforma della scuola e della università, dare impulso alla costruzione di un forte movimento unitario degli studenti medi e universitari che sappia legare l'esigenza del rinnovamento del sistema scolastico con la lotta per il lavoro e per l'occupazione.

La discussione sulla riforma dell'università e della media superiore è ormai entrata nel vivo all'interno della commissione parlamentare. L'accordo programmatico tra i partiti dell'arco costituzionale impegna tutte le forze politiche a mandare in porto le due riforme entro questa legislatura. Gli impegni sottoscritti non sono cosa da poco, ma non sono certo da meno le resistenze palesi ed occulte che mirano a ritardare, ad annacquare o a sabotare la riforma. Sarebbe un errore lasciare che si discuta di una questione così delicata soltanto nel chiuso di una ristretta commissione parlamentare, è necessario invece che si sviluppi un dibattito di massa e una consapevolezza allargata per dare sostegno alle forze riformatrici ed evitare tentazioni gattopardesche.

La posta in gioco non è soltanto quella — pure importante — di una formazione culturale e professionale delle giovani generazioni che sia adeguata ai bisogni contemporanei e alle trasformazioni della società. Perché la riforma della scuola è uno dei nodi pericolosamente non risolti dell'uscita dalla crisi e del rapporto tra giovani e istituzioni democratiche. Chi punta allo sfacelo della democrazia e al brusco ritorno all'indietro del quadro politico sa bene quale carica di disperazione possa sprigionarsi in masse giovanili mortificate nel loro livello culturale e condannate alla disoccupazione.

Il rifiuto della mediazione politica e la sfiducia nelle istituzioni democratiche, sono il terreno più favorevole per il diffondersi di posizioni corporative e qualunquistiche, non importa se mascherate da confuse ideologie liberistiche. Le resistenze conservatrici e reazionarie si vincono soltanto con un movimento di lotta che sia capace di dare uno sbocco politico positivo ai bisogni reali, coinvolgendo tutte le energie rinnovatrici, con l'unica irrinunciabile discriminazione del rifiuto della violenza e della sopraffazione.

Invertire la tendenza, restringere gli spazi della disperazione come della conservazione, aggregare e dare forza a potenziali energie di rinnovamento resta l'obiettivo strategico del movimento operaio e democratico.

La manifestazione col compagno Occhetto cade anche nel pieno della campagna per le prossime elezioni scolastiche dell'11 e 12 dicembre. E' un appuntamento importante la cui portata non sempre è adeguatamente avvertita dalle strutture di partito. Eppure si tratta della più ampia consultazione elettorale dopo il 20 giugno, e di una occasione importante per far crescere i livelli di democrazia nella scuola e far diventare senso comune la cultura della riforma. La manifestazione deve anche servire a mobilitare il Partito per questa scadenza elettorale.

Stefano Miccolis

Giornata di lotta indetta dai sindacati per lo sviluppo economico

Oggi si fermano per otto ore i lavoratori delle industrie

Lo sciopero è stato preceduto da centinaia di assemblee - Stamani alle 9 concentramento a Perugia in via Campo di Marte - Comizio di Pio Galli alle 10 a Terni in piazza della Repubblica

PERUGIA — Numerose sono le assemblee di fabbrica e di quartiere che si svolgono in questi giorni in preparazione dello sciopero di otto ore di oggi.

A scendere in lotta saranno tutti i settori dell'industria e dell'artigianato. Il volantino della Federazione sindacale elenca tutti i motivi nazionali e provinciali che stanno alla base dello sciopero.

Accanto alla richiesta di una severa politica fiscale, dell'attuazione del piano decennale della casa, di una riorganizzazione delle Partecipazioni statali della rapida approvazione delle leggi di finanziamento e i piani di settore, della realizzazione di un serio piano energetico e di un impegno nella direzione dell'occupazione giovanile, CGIL, CISL e UIL, denunciano anche le gravi situazioni verificatesi a livello locale.

Si parla dell'aumento della cassa integrazione, di un atteggiamento chiuso degli imprenditori, di scarsa disponibilità degli industriali verso una politica di investimenti e verso l'attuazione della legge sull'occupazione giovanile.

Alcune aziende poi sono nell'occhio del ciclone e le rispettive direzioni aziendali portano avanti una linea di attacco più o meno palese all'occupazione. Si tratta: della SAI, della Pozzi, dello zuccherificio, della IBP, della SILPA, della MVR, della SOGEI, dell'AVILA, di alcune aziende di natura artigianale.

Nella serata di ieri, nel quadro delle iniziative promosse dai sindacati in preparazione dello sciopero, si è svolta alla sala della Vaccara, una assemblea di studenti e disoccupati. Questa mattina la manifestazione provinciale avrà inizio con il concentramento in via Campo di Marte, alle ore 9. Da qui partirà il corteo che raggiungerà piazza 4 Novembre, dove si terrà il comizio.

TERNI — Lo sciopero di oggi dell'industria avrà come suo momento saliente il corteo e il comizio che in piazza della Repubblica sarà tenuto dal segretario nazionale della FLM, Pio Galli.

I lavoratori in sciopero si concentreranno alle ore 9 in piazza Valnerina. Alle 9,30 muoveranno in corteo verso piazza della Repubblica, dove alle ore 10 circa si svolgerà il comizio.

Lo sciopero è stato preparato con cura e assemblee si sono svolte nei maggiori complessi industriali della provincia e nelle varie aziende piccole e medie, soprattutto in quelle metalmeccaniche dove la tensione per il rinnovo del contratto si mantiene alta.

Alla «Terni» i lavoratori hanno deciso una particolare articolazione della partecipazione allo sciopero. Oggi il primo turno si asterrà dal lavoro dalle ore 9 alle ore 13. Il secondo turno sciopererà le ultime 4 ore, mentre il terzo non lavorerà per niente. I lavoratori del primo turno, appena interrotto il lavoro, si riuniranno nel piazzale interno. Da qui muoveranno in corteo verso piazza Valnerina dove si congiungeranno con gli altri lavoratori.

Al centro delle rivendicazioni ci sono i temi nazionali intorno ai quali ruota attualmente l'iniziativa sindacale. A questi si intrecciano altri che assumono una più spiccata caratterizzazione locale. Le organizzazioni sindacali chiedono infatti che si vada a una rapida conclusione delle vertenze per il rinnovo dei contratti aziendali, vertenze per le quali sono impegnate tutte le categorie.

Ci sono poi richieste perchè siano adottati provvedimenti per il superamento della crisi che attanaglia alcune piccole aziende locali e alcuni interi settori. Tra quest'ultimi il tessile e l'edilizia, nei quali il rischio di ulteriori diminuzioni dei posti di lavoro diventa sempre più preoccupante. Ci sono poi alcune industrie locali che si trovano in cattive acque. Tra queste, in particolare, la Ceramica ternana di Otricoli e l'Alteroca di Terni.

Alla Ceramica Ternana è stato raggiunto un accordo in base al quale i 23 licenziamenti sono stati trasformati in cassa integrazione. Questa notizia confortante è stata data sabato al termine di un incontro svoltosi presso la sede della giunta regionale, al quale era presente l'assessore regionale Alberto Provantini e al quale hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'Associazione industriali, i proprietari dell'azienda e il sindaco di Otricoli.

Nonostante questa schiarita la situazione della fabbrica è ugualmente preoccupante. C'è l'impegno dei proprietari a tornare nuovamente al tavolo delle trattative per individuare i provvedimenti da prendere per far uscire la Ceramica Ternana dal tunnel nel quale sembra essersi cacciata.

La situazione dell'Alteroca si fa invece sempre più drammatica, l'accordo di alcune settimane fa, in base al quale doveva cambiare la proprietà, va avanti a fatica e ancora sembra lontano dal venire alla luce. L'azienda è amministrata da un giudice nominato dal tribunale, ma lo spettro del fallimento diventa sempre più reale. Le conseguenze sarebbero estremamente dannose per i lavoratori che perderebbero in questa maniera tutti i benefici che hanno accumulato. Non ci sono poi garanzie sul mantenimento dei posti di lavoro. Tutto questo sta creando una situazione al limite della tollerabilità.

g. c. p.

Oggi inizia l'Appello contro il fascista Radoni

PERUGIA — Franco Radoni, il teppista di destra che accoltellò nel '75 il giovane antifascista Angelo Caporali, si presenterà oggi nell'aula del tribunale di Perugia. Avrà inizio così il processo in Corte di Appello.

L'episodio di sangue accaduto due giorni prima di Pasqua, ormai di due anni fa, provocò profondo sdegno dell'opinione pubblica cittadina. In Corte d'assise il Radoni fu condannato a 6 anni e 8 mesi per lesioni volontarie aggravate. Non fu riconosciuto il più grave dei capi di accusa e cioè il tentato omicidio.

La sentenza fu quanto meno sorprendente. Oggi il neofascista torna nuovamente nell'aula del tribunale.

Come si ricorderà il giovane Angelo Caporali, a seguito della ferita infertagli dalla coltellata di Radoni, versò per diversi giorni in condizioni gravissime all'ospedale di Perugia.

Il quadro provvisorio delle elezioni dei consigli di classe e interclasse

Dai primi dati esce confermata una elevata affluenza alle urne

A Perugia percentuali più alte nei licei e flessioni negli istituti tecnici - A Terni maggiore partecipazione alle elementari - Si pensa già al voto per i distretti

PERUGIA — Le elezioni dei consigli di classe e di interclasse, quelle che avvengono tutti gli anni, sono diventate ormai scadenza abbastanza usuali per studenti e genitori. Le percentuali di partecipazione di quest'anno (la votazione è avvenuta domenica) non sono ancora del tutto note. Arrivano dati sporadici che consentono appena qualche immediata valutazione.

Nelle elementari l'afflusso dei votanti ricalca abbastanza quello del passato. Si aggira intorno al 70 per cento, con qualche leggera flessione rispetto al '76.

Per le scuole medie inferiori di Perugia i risultati sono completi. L'andamento istituto per istituto, è il seguente: scuola media Carducci 72 per cento, Pascoli 60,8 per cento, Leonardo da Vinci 50 per cento, Ugo Foscolo 62 per cento, San Paolo 67 per cento, Purgotti 67 per cento. La flessione rispetto all'anno scorso è appena percettiva, in alcune scuole anzi si ha una leggera tendenza all'aumento della partecipazione.

Complessivamente la media si aggira intorno al 63 per cento.

Le medie superiori, invece, come del resto in passato, hanno percentuali molto più basse. Se si fa eccezione per i due licei perugini, classico e scientifico, i dati della partecipazione al voto si aggirano intorno al 30-35 per cento.

Al Mariotti e all'Alessi, le cifre sono più confortanti. Gli studenti del classico hanno infatti votato nella percentuale del 61,2 per cento, i loro genitori circa il 10 per cento in meno. Lo scientifico ha invece avuto dei risultati abbastanza singolari. Gli studenti infatti che hanno espresso il voto sono il 59 per cento (meno 10 rispetto all'anno passato) i genitori sono il 44 per cento (più 10 per cento rispetto al '76).

Gli istituti tecnici hanno invece percentuali molto più basse. Va tenuto conto che simili dati si erano riscontrati anche nel '76. Questo tipo di scuole sono infatti contraddistinte da una grande pendolarità. Ciò rende evidentemente molto difficoltosa la partecipazione al voto. Più di tutti, come del resto gli anni passati, hanno votato i genitori delle scuole elementari e delle medie superiori.

I dati comunque non sono affatto scoraggianti e testimoniano invece di una volontà di partecipazione che spesso scavalca le difficoltà burocratiche che vengono frapposte nell'espletare questo diritto da parte soprattutto delle strutture scolastiche.

Le disfunzionalità e talora le colpevoli inefficienze hanno reso difficile il disbrigo di tutte le pratiche per il voto.

Il problema si ripresenterà comunque, e già se ne hanno le prime avvisaglie per le elezioni dei distretti. Come si ricorderà ai consigli di classe e di interclasse non vengono presentate liste, ma si vota per la singola persona. La valutazione politica perciò è infatti possibile solo in termini di partecipazione. Anche quest'anno, nonostante alcuni scetticismi della vigilia, genitori e studenti hanno riconfermato in pieno la loro volontà di partecipare più attivamente alla gestione della scuola.

La prova del nove su questo terreno saranno comunque le elezioni dei distretti. L'attenzione ormai si sposta tutta su questa scadenza. In quell'occasione ben diversi saranno gli spazi che si apriranno per una gestione nuova della scuola. Ormai la campagna elettorale è aperta anche per le elezioni distrettuali. Tutte le organizzazioni di genitori e studenti hanno già preparato le liste e i programmi. Le urne daranno a dicembre un responso importante.

g. me.

* * *

TERNI — Una percentuale di votanti superiore a quella dell'anno scorso nelle scuole elementari, una percentuale sostanzialmente identica nelle medie inferiori, un calo negli istituti superiori [illegible] sembra essere l'andamento registrato a Terni nella prima importante tornata elettorale per il rinnovo degli organi collegiali della scuola.

Domenica si è votato soltanto per il rinnovo dei consigli di interclasse e di classe e i dati complessivi e ufficiali non sono ancora noti. Ci vorrà qualche giorno. Il Provveditorato domenica è rimasto chiuso e i dati non sono stati raccolti. I decreti delegati del resto non dicono niente a proposito della raccolta dei dati. Le poche informazioni di cui si dispone non hanno perciò il carattere della ufficialità.

In periferia l'afflusso alle urne sembra sia stato superiore a quello registrato nelle zone centrali. A Amelia nei due circoli didattici ha votato il 65-70 per cento dei genitori. Per le scuole elementari non si dovrebbe essere, in tutto il territorio provinciale, lontani dal vero se si azzarda una percentuale del 50 per cento di votanti, che non differisce da quella nazionale.

Abbiamo raccolto a caso, telefonando agli istituti alcune percentuali. Alla scuola elementare di via Mazzini ha votato il 55,24 per cento dei genitori. L'afflusso è stato maggiore di quello dell'anno scorso che fu del 49 per cento circa. Alla scuola elementare di quartiere Italia, frequentata da 230 bambini, la percentuale dei genitori che ha votato è del 58,1 per cento. Anche in questo caso la percentuale è superiore a quella dell'anno scorso.

Alla scuola media inferiore Leonardo da Vinci di viale Fratti la percentuale dei votanti è del 48,8 per cento. La scuola è frequentata da 699 studenti. Pur non disponendo, al momento, dei dati relativi allo scorso anno, la segreteria, all'altro capo del telefono conferma che la percentuale non è diversa da quella dello scorso anno.

In periferia l'andamento non dovrebbe essere molto diverso. I dati non consentono di esprimere un giudizio. Comunque alla scuola media inferiore di Collestatte hanno votato 80 genitori. Visto che gli alunni sono 70, la percentuale oscilla sempre intorno al 50 per cento.

Negli istituti superiori l'afflusso dei votanti è inferiore. All'Istituto magistrale Angeloni, dove gli studenti stanno dando vita ad iniziative di protesta contro la bocciatura da parte del ministro Malfatti del progetto per l'istituzione di un liceo sperimentale, ha votato il 26,7 per cento dei genitori e il 37,3 degli studenti. Una percentuale che è superiore a quella registrata nel maggiore degli istituti superiori della città, vale a dire all'ITIS di via Cesare Battisti. Qui la percentuale dei genitori è stata del 13,50 per cento. I votanti erano infatti 2725, mentre hanno votato soltanto 368 genitori. La percentuale degli studenti è stata del 10,16 per cento. Su una popolazione scolastica composta da 1594 studenti i votanti sono stati 162.

E' interessante verificare che le percentuali si abbassano man mano che dalle prime classi si passa alle classi superiori. Nelle prime classi dell'ITIS ha infatti votato: il 28,05 per cento dei genitori e il 14,4 per cento degli allievi; nelle seconde classi il 17,6 per cento dei genitori e l'11,15 per cento degli alunni; nelle terze l'8,04 per cento dei genitori e il 10,19 per cento degli allievi; nelle quarte il 7,44 per cento dei genitori e il 7,88 per cento degli allievi; nelle quinte il 4,40 per cento dei genitori e il 6,21 per cento degli allievi.

Sono questi, come si diceva, dati parziali e poco rappresentativi rispetto al quadro complessivo delle scuole ternane.

Ieri mattina è scaduto anche il termine ultimo per la presentazione delle liste dei candidati per i consigli di distretto e del consiglio provinciale. Le liste per quest'anno andavano presentate al Provveditorato agli Studi, mentre per i consigli distrettuali dovevano essere consegnate presso gli istituti distrettuali e precisamente: all'ITIS di Terni, alla scuola media Signorelli di Orvieto e alla scuola media di Amelia.

Appena dopo la chiusura, fissata per le ore 12, all'ITIS di Terni erano state presentate complessivamente 14 liste di candidati al consiglio distrettuale del comprensorio ternano. Le liste degli studenti sono tre: una del Movimento degli studenti, una di ispirazione laica e una di ispirazione cattolica.

Trovati in possesso di eroina

Arrestati in Thailandia per la droga due ternani

TERNI — Due giovani ternani sono stati arrestati in Thailandia perché trovati in possesso di eroina. I loro nomi sono Pernovic, di 26 anni, residente in via Montelibretti e Giorgio Leone, residente in via Marzabotto, di 22 anni.

L'arresto è avvenuto il 6 novembre, ma soltanto ieri ne è stata data comunicazione. I due sono adesso rinchiusi nelle carceri di Bangkok dove resteranno fino al giorno del processo.

Queste sono le scarne informazioni di cui si è in possesso sulla base di quanto diramato alla questura di Terni dall'ambasciata thailandese in Italia. Il primo dei due, Bruno Perinovic, era già noto alla questura e sospettato di essere uno degli spacciatori di droga. Ha anche alcuni precedenti e, mesi orsono, fu arrestato in Marocco perché trovato in possesso di hascise.

L'arresto in Thailandia è avvenuto su segnalazione all'Interpool da parte della questura di Terni. I due giovani sono infatti partiti per la Thailandia nel mese di ottobre.

Questo viaggio ha insospettito la questura che ne ha dato comunicazione all'Interpool con l'indicazione di effettuare dei controlli piuttosto accurati. L'Interpool ha a sua volta interessato la polizia thailandese che ha effettuato le perquisizioni e spiccato il mandato d'arresto.

TERNI - Riprende oggi il dibattito sull'intesa PCI-PSI-PSDI

Si attende il pronunciamento del PRI

I democristiani avevano precisato la loro opinione nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale - Un documento della federazione del PSI sulle pretestuose accuse di «lottizzazione»

TERNI — Riprende oggi in consiglio comunale la discussione, lasciata in sospeso martedì scorso, sull'accordo tra il PCI, il PSI e il PSDI per la formazione di una nuova maggioranza. L'unica incognita, per quanto riguarda le posizioni, resta il partito repubblicano italiano.

La DC ha già espresso la sua opinione nel corso dell'altra seduta, per bocca dei suoi consiglieri Marinesi e Antonelli, una opinione che, come abbiamo già avuto modo di riferire, è partita da una pregiudiziale critica all'accordo, indipendentemente dal giudizio sul contenuto politico che gli sottosta.

Una opinione che, come è stato fatto rilevare dai consiglieri della maggioranza, non avverte le novità che vanno maturando ed è ispirata a una logica che non può non portare all'isolamento. Bisognerà tuttavia attendere anche un pronunciamento di tutte le componenti del gruppo consiliare democristiano per verificare se è questo un giudizio comune a tutta la democrazia cristiana.

L'incognita resta il PRI, che non ha ancora fatto sentire la propria voce e che sicuramente lo farà oggi. Il PRI ha sempre detto di non fare delle questioni di schieramento, ma delle questioni di contenuti dei programmi. Si dovrà perciò vedere se in questa circostanza terrà fede ai propri principi.

Nel frattempo anche in vista della discussione di oggi, il direttivo della federazione socialista si è riunito sabato presso la sala urbinate. Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si risponde alle pretestuose critiche di «lottizzazione del potere», attraverso l'intesa raggiunta.

E' una critica che non regge, dice il PSI, «basta pensare — è scritto nel comunicato — che il PSI rinuncia a un assessorato rispetto alla precedente composizione della giunta e non per una valutazione numerica del rapporto di forza, ma per una valutazione politica, preoccupandosi soprattutto della coerenza con la linea espressa dai propri documenti regionali».

A tutti quelli che andranno a svolgere, con l'avvicendamento che ci sarà nella nuova giunta, compiti non certamente facili il comitato direttivo rivolge l'augurio di proficuo lavoro». Il senso della nota socialista è quindi quello di ribadire la mancanza di difficoltà interne per quanto riguarda l'avvicendamento che dovrà esserci alla guida del comune di Terni.

Concluse le repliche del «Felicino» a Spoleto

SPOLETO — Si è conclusa il 12 novembre al Teatro Nuovo di Spoleto, con la replica di «Felicino» di Gianfrancesco Marignoli la 3. Rassegna interregionale del Teatro dialettale alla quale hanno partecipato gruppi artistici delle regioni Abruzzo, Campania, Lazio ed Umbria.

Notevole è stato il successo della rassegna, i cui spettacoli hanno segnato una serie di «esauriti».

Nella foto una scena di «Felicino», in dialetto spoletino, con in primo piano (con il berretto) l'autore-attore Gianfrancesco Marignoli.

Esame congiunto della situazione politica

Comunisti e socialisti d'accordo a Spoleto per un'intesa più ampia

Al termine dell'incontro le due delegazioni hanno deciso di estendere il confronto con le altre forze

SPOLETO — Le delegazioni dei Comitati comprensoriali del PCI e del PSI dello spoletino si sono incontrate per un esame congiunto della situazione politico-amministrativa dei Comuni del comprensorio per approfondire la proposta avanzata nei giorni scorsi dal nostro Partito per una intesa tra tutte le forze democratiche nella chiara riaffermazione della unità tra il PCI ed il PSI.

A questa proposta, come è noto, hanno sinora dato risposta il PSI e la DC che, pur dandone una inesatta interpretazione, si è dichiarata «pronta a verificare con le forze politiche di maggioranza gli obiettivi di politica amministrativa

L'incontro tra PCI e PSI si è concluso con la diffusione di un documento che «ribadita l'attualità del ruolo politico delle maggioranze di sinistra e la validità delle scelte politiche e programmatiche fatte all'indomani del 15 giugno 1975» e sottolineato che «le due delegazioni hanno inoltre concordato una serie di incontri per procedere ad una verifica e ad una integrazione di tali accordi alla luce dell'attuale crisi economica e dei nuovi compiti derivanti dall'applicazione della legge 382, nonché in relazione all'accordo programmatico sottoscritto a livello nazionale, per attuare un programma politico amministrativo per gli anni 1978—80», afferma che tale programma sarà portato «al confronto con le altre forze politiche

Il documento precisa inoltre che le delegazioni del PCI e del PSI hanno anche concordato che tale fase politica dovrà avere corso senza «interrompere l'andamento dei lavori del Consiglio Comunale né la attività amministrativa del Comune e degli altri enti locali del Comprensorio».

g. t.

Passo falso inatteso per la Ternana in Romagna

TERNI — La Ternana esce ridimensionata dal confronto esterno con il Rimini. Interrompe la serie positiva regalando ai romagnoli una gara che come minimo aveva la possibilità di pareggiare facilmente.

La giornata poco felice di alcuni elementi chiave e la paura incomprensibile di poter combattere ad armi pari con l'avversario, hanno condizionato tutto l'andamento della gara. Le redini del gioco sono state lasciate ai padroni di casa che pur non costituendo un complesso eccessivamente pericoloso è riuscito a mettere in difficoltà la pur forte retroguardia ternana.

Una delle spiegazioni del passo falso dei rossoverdi è principalmente legata al fatto che il confronto a centro campo i ternani lo hanno perso nettamente e in via subordinata perché una tattica troppo difensivistica a lungo andare si rivela suicida come appunto è accaduto a Rimini.

Più grave a nostro avviso perché avrà ripercussioni nelle prossime partite, è l'espulsione subita da Gelli. Molto dipende da ciò che scriverà nel proprio referto l'arbitro Menegali, ma una o due giornate allo stopper non gliele toglie nessuno, tanto meno Barbé che in questi casi si è dimostrato sempre molto severo.

a. l.

Replica della giunta regionale alle polemiche sul funzionamento della «macchina pubblica»

Non contribuiscono a far chiarezza i propositi scandalistici

PERUGIA — Macchina pubblica regionale: è di nuovo polemica?

Se ne parla molto in questi giorni. Lettere di dipendenti affisse sulle bacheche dei dipartimenti, missive che vengono date alla stampa. Che succede? Se lo domandano in molti, e qualcuno ovviamente in maniera molto interessata e strumentale.

Nei giorni scorsi alle redazioni dei quotidiani arriva una lettera di tre procuratori legali dell'ente regione (Marco Ruffini, Fulco Ruffo, Antonino Mazzullo) che lancia una serie di accuse alla gestione del personale da parte della regione stessa.

Secondo i tre: «la Regione dell'Umbria, dopo una prima legislatura carica di tensioni ideali, sfociate in proposte istituzionali e strutturali ricche di contenuti innovativi cui avrebbe dovuto far seguito un grande impegno di attuazione, si è assistito invece nella seconda legislatura ad un progressivo affloscimento, fino ad arrivare come oggi a qualcosa che somigli addirittura più ad un riflusso che ad una stagnazione. La situazione attualmente è tale per cui la quasi totalità del personale è di fatto male, poco, per nulla utilizzata, non essendo messa in condizione di lavorare in modo efficiente e partecipato, mentre i vertici politici della amministrazione perseguono prevalentemente una politica del personale élitaria, personalistica, e soprattutto antieconomica.

Nel campo giuridico ad esempio, tutta l'attività contenziosa è affidata ad avvocati esterni, prescindendo dal personale dipendente, anche se abilitato all'esercizio della professione forense. Ma quel che è peggio anche gran parte dell'attività istituzionale degli uffici viene per così dire appaltata a consulenti esterni superpagati

L'amministrazione insomma utilizza vari soggetti privati per i quali vengono spese rilevanti somme del bilancio regionale cavalcando le strutture interne e avvilendo così la professionalità del personale dipendente per il quale non è stata mai assunta fino ad oggi alcuna iniziativa di aggiornamento e di riqualificazione professionale. La lettera dei tre procuratori continua poi: tale vicenda è indicativa dello stato di confusione e della politica assolutamente insoddisfacente della gestione del personale dell'ente regione, ma questo non è che un esempio, in quanto vi sono altri sintomi che ogni giorno in modo allarmante alla Regione come in altri comuni, determiano il fatto che se vi è, come in effetti vi è, parassitismo e spreco nel pubblico impiego, esso è imputabile quasi esclusivamente a quei vertici politici che troppo spesso sono privi della volontà e della capacità di utilizzare i lavoratori».

Fin qui la lettera dei tre dipendenti. Poi ieri mattina è arrivata anche una risposta dell'ufficio stampa della giunta regionale.

Nella lettera dell'ufficio stampa viene precisato che: in materia di personale e di organizzazione degli uffici, la Regione dell'Umbria è dotata, per unanime riconoscimento, di una delle legislazioni più avanzate di Italia: con essa si è mirato a conciliare la dignità, la responsabilizzazione e la professionalità dei dipendenti, con la esigenza della massima funzionalità e produttività dell'apparato.

L'attuazione di tale legislazione fortemente innovativa ha necessariamente presentato e presenta tuttora difficoltà meno lievi, alcune di carattere obiettivo, dovute anche alla evoluzione della materia, altre attribuibili al fatto che taluni dipendenti, distorcendo il significato dei principi stabiliti hanno ritenuto di potere coltivare ambizioni e aspirazioni al privilegio assolutamente ingiustificate.

La lettera in questione appare ispirata da interessi e motivazioni di ordine strettamente personale, dettata da rancore nei confronti di colleghi e amministratori e si qualifica per l'attacco chiaramente scandalistico e provocatorio che viene portato indiscriminatamente nei confronti di tutte le istituzioni democratiche

Nei fatti, la giunta regionale e il suo presidente — così continua la lettera dell'ufficio stampa — si sono limitati semplicemente a richiamare i suddetti dipendenti al loro doveri d'ufficio, ovvero a disporne la collocazione fisica nel luogo di lavoro ritenuto più conforme alle effettive esigenze della amministrazione, secondo una linea di mobilità interna che appare ovvia per consentire alla struttura regionale quel minimo di attività che è indispensabile alla funzionalità dei servizi.

Nel caso particolare si fa rilevare come la giunta regionale, contrariamente a quanto i tre dipendenti affermano, si sia confrontata più volte con loro sulle questioni inerenti la funzionalità dello ufficio affari giuridici, attraverso gli assessori specificamente competenti, senza per questo naturalmente rinunciare alla propria autonomia di giudizio circa le decisioni da prendere in ordine alle modalità del concreto espletamento del servizio sulla base di un'organizzazione che non può essere assolutamente contestato.

La giunta, il consiglio regionale e certamente in misura molto minore rispetto a quanto si verifica in tutte le altre regioni e in ogni pubblica amministrazione in genere, si avvale dell'opera di alcuni consulenti allo scopo di garantire alla Regione stessa su specifiche problematiche di essenziale importanza accordi qualificanti e qualificanti.

Si tratta nel caso di un restrittissimo numero di persone di comprovata e indiscussa capacità scientifica e professionale, che prestano la loro opera a diretto contatto con l'organizzazione degli uffici e con il personale che vi lavora dietro una retribuzione comunque rapportata alle retribuzioni del personale regionale.

Va precisato comunque che la Regione Umbria, in piena coerenza con l'esigenza di diminuzione della spesa pubblica, fin dai primi mesi del '75 non ha proceduto ad alcuna nuova assunzione sotto qualsiasi forma.

La lettera dell'ufficio stampa così conclude: nel denunciare ancora una volta il proposito scandalistico, strumentale e strumentalizzato dei tre dottori procuratori in questione non si intende certamente rinunciare all'azione di moralizzazione, diretta a combattere qualsiasi aspirazione al privilegio per cedere alle pretese e all'arroganza di chi vorrebbe una organizzazione degli uffici regionali finalizzata alle proprie ambizioni e ai propri interessi.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Il prefetto di ferro
LILLI: Tempo di massacri
MIGNON: Agli ordini del Fuhrer
MODERNISSIMO: Gruppo di famiglia in un interno (VM 14)
PAVONE: L'occhio privato
LUX: La principessa nuda (VM 18)
BARNUM: Salvatore Giuliano

FOLIGNO

ASTRA (chiuso)
VITTORIA: Karate a Shangai

SPOLETO

MODERNO: Black sunday

MARSCIANO

CONCORDIA: Scandalo in famiglia

PASSIGNANO

AQUILA D'ORO: Lettere d. Emmanuelle

DERUTA

DERUTA: Una medaglia per il più corrotto (VM 14)

TODI

COMUNALE: America 1929 (VM 18)

TERNI

VERDI: Ric e Gian: le farse di Dario Fo
MODERNISSIMO: Il clan dei Baker
LUX: Cinque pezzi facili
FIAMMA: Paperino e company in vacanza
PIEMONTE: Cataclisma
ELETTRA: L'affittacamere